



ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE DI G.P. N. DEL

## RENDICONTO DELLA GESTIONE ANNO 2012

.....RELAZIONE ILLUSTRATIVA DELLA GIUNTA PROVINCIALE.....  
(redatta ai sensi degli artt.151 comma 6 e 227 comma 5 lett.a) del D.Lgs.267/2000)

Il conto consuntivo della Provincia deve essere corredato, in adempimento a quanto disposto dall'art. 231, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, da specifica relazione della Giunta sui "risultati della gestione", così da inquadrare i dati monetari nel contesto dei programmi enunciati in sede di approvazione del corrispondente bilancio di previsione e delle attività svolte per realizzarli. Va anche osservato che, come ogni anno, quel programma è stato già oggetto di una prima verifica del Consiglio, allorquando è stata approvata la "la verifica degli equilibri e stato di attuazione dei programmi".

Il Testo Unico sull'Ordinamento degli Enti Locali, d.Lgs. 267/2000, indica le prescrizioni alle quali l'ente locale deve attenersi per la verifica e rendicontazione dei risultati finali della propria gestione finanziaria annuale. Si tratta della fase conclusiva del processo annuale di programmazione e controllo, avviato con la predisposizione della Relazione Previsionale e Programmatica e dei relativi bilanci annuale e pluriennale, contenente i programmi e progetti da realizzare e le risorse finanziarie assegnate per tale realizzazione. In questa sede, si intende dare conto delle attività realizzate a consuntivo e degli esiti dell'utilizzo delle risorse finanziarie messe a disposizione dei servizi con il bilancio di previsione e con le successive deliberazioni di Variazione di Bilancio, di Prelievo dal Fondo di Riserva e di Utilizzo dell'Avanzo di Amministrazione dell'anno precedente.

Il Rendiconto della Gestione è stato redatto nell'osservanza dei Postulati del sistema di bilancio secondo i vigenti principi contabili, per quanto attiene le rilevazioni di

contabilità finanziaria, delle quali fornisce una rappresentazione fedele delle operazioni e degli eventi registrati nel corso dell'anno 2012. In particolare, è stata verificata con i responsabili dei servizi l'attendibilità e congruità delle entrate e delle spese iscritte tra i residui attivi e passivi da riportare all'anno 2012, nonché l'esigibilità ed attendibilità degli stessi.

Il Rendiconto della gestione della Provincia di Olbia-Tempio per l'anno 2012 si compone della seguente documentazione:

1. conto del bilancio
2. conto del patrimonio
3. conto economico e prospetto di conciliazione.

Nel corso dell'esercizio sono state apportate variazioni al bilancio per provvedere a nuove o maggiori e minori spese ed all'accertamento di maggiori e minori entrate per un importo complessivo di Euro + 7.069.598,84 Le previsioni definitive risultano pertanto pari a Euro 39.046.430,86 (31.976.832,02+7.069.598,84).

Sono stati inoltre effettuati provvedimenti di storno intesi ad utilizzare le disponibilità dei fondi esuberanti a beneficio di quelli rivelatisi insufficienti a fronteggiare le esigenze della gestione.

Le delibere di variazione al bilancio di previsione adottate nel corso dell'esercizio sono le seguenti:

Deliberazioni Consiglio Provinciale n. 20 del 10.05.2012

Deliberazioni Consiglio Provinciale n. 27 del 23.07.2012

Deliberazioni Consiglio Provinciale n. 43 del 27.09.2012

Deliberazioni Consiglio Provinciale n. 59 del 27.11.2012

Deliberazione Consiglio Provinciale n. 60 del 27.11.2012

Deliberazione Giunta Provinciale n. 198 del 30.11.2012 (ratificata dal Consiglio Provinciale con delibera n. 64 del 13.12.2012)

La Provincia di Olbia-Tempio ha accertato interamente nel proprio bilancio le entrate tributarie relative all'Ipt e alla RCAuto mentre per quanto attiene l'Addizionale Enel, l'art. 18 comma 5 del decreto legislativo n. 68 del 6 Maggio 2011 stabilisce che, a decorrere dall'anno 2012, l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica, di cui all'articolo 52 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, è soppressa e il relativo gettito spetta allo Stato.

Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze è rideterminato l'importo dell'accisa sull'energia elettrica in modo da assicurare l'equivalenza del gettito e la

devoluzione alla provincia competente per territorio di un gettito non inferiore a quello della soppressa addizionale provinciale all'energia elettrica. Per le province sarde il trasferimento dei fondi è effettuato dalla Regione Autonoma della Sardegna.

Per quanto concerne le entrate derivanti dai trasferimenti correnti si evidenzia l'accertamento per intero degli introiti dovuti da parte della Regione Autonoma della Sardegna, quali il fondo unico e i fondi a destinazione vincolata, mentre, a seguito dell'entrata in vigore del D. Lgvo n. 95/2012 "Spending Review" e a fronte di manovre precedenti (dl. 78/10 e dl. 201/11), i trasferimenti erariali dovuti dal Ministero dell'Interno hanno subito una notevole riduzione.

Sul versante delle spese si può, in linea generale, evidenziare come l'opera di contenimento dei costi, abbia dato buoni risultati, proprio in ordine a "risparmi" su spese generali, evidenti rispetto alle previsioni ed autorizzazioni di bilancio.

Pertanto il risultato finanziario di esercizio evidenzia un l'avanzo di amministrazione.

È opportuno ricordare, come per un Ente locale sia fisiologico produrre quale risultato di esercizio un dato positivo: l'equilibrio finanziario progettato con il bilancio di previsione comprende una serie eterogenea di poste, sia attive che passive, che consentiranno di espletare la gestione finanziaria durante l'esercizio.

Ma, mentre per le poste in entrata – che comunque non possono essere sovrastimate ma definite con un criterio di prudenziale attendibilità - è possibile produrre accertamenti superiori alle previsioni, non altrettanto avviene per la "spesa", per la quale potranno essere evidenziati solamente "risparmi" (le cosiddette "economie di spesa").

Ne consegue che, essendo materialmente impossibile prevedere ogni singola spesa nella stessa misura in cui questa sarà poi realizzata e non potendo in nessun caso superare gli stanziamenti di bilancio, questo non potrà che produrre, in ogni stanziamento, "economie" che, sommate, portano alla produzione di un "avanzo di amministrazione".

In particolare, nel momento in cui vengono progettati, definiti e, nel corso dell'esercizio, realizzati trasferimenti di funzioni, le poste previsionali possono essere sostanzialmente disattese e provocare effetti sul bilancio dell'ente.

Un ulteriore elemento di variabilità nei bilanci delle Province è dovuto al fatto che i gettiti dei tributi sono in generale estremamente variabili, soprattutto se ancorati ad attività economiche che possono trovare una espansione ma anche una contrazione nei diversi esercizi.

L'avanzo di amministrazione non è solamente la somma algebrica tra i maggiori e minori proventi di entrata e le economie di spesa: con il nuovo

ordinamento in particolare, l'avanzo diviene anche un vero e proprio contenitore di liquidità dell'ente, liquidità che rappresentano l'aspetto finanziario correlativo alla produzione di accantonamenti o fondi di carattere patrimoniale.

L'avanzo di amministrazione dell'esercizio finanziario 2011 è stato così distribuito:

Fondi Vincolati	€ 1.968.848,70
Fondi non vincolati	€ 4.717.122,65
Avanzo non destinato	€ 1.181.705,16
<b>TOTALE RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE (2011)</b>	<b>€ 7.867.676,51</b>

La destinazione dell'Avanzo di Amministrazione è stata effettuata con le deliberazioni del Consiglio Provinciale n. 59 del 27.11.2012 n. 60 del 27.11.2012, e di Giunta Provinciale n. 198 del 30.11.2012 (consiglio n. 64 del 13.12.2012);

Per quanto riguarda il conto del bilancio 2012, le verifiche sugli accertamenti delle entrate e sugli impegni delle spese hanno determinato un valore dell'avanzo di amministrazione pari a € 19.112.256,90 determinato da un saldo positivo nella gestione di competenza pari a € 4.047.670,43, da un risultato positivo nella gestione dei residui degli anni precedenti pari a € 13.882.881,31 più l'avanzo di amministrazione 2011 non applicato pari a € 1.181.705,16;

<b>A) GESTIONE DI COMPETENZA - Esercizio 2012</b>			
Riscossioni	+	21.456.668,90	
Pagamenti	-	17.213.629,53	
Differenza	+	4.243.039,37	
Residui attivi	+	10.947.514,73	
Residui passivi	-	17.828.855,02	
Differenza	-	6.881.340,29	
Totale	-	2.638.300,92	
Totale accertamenti	+	32.404.183,63	
Totale impegni	-	35.042.484,55	
Differenza	-	2.638.300,92	- 2.638.300,92
Avanzo di amministrazione 2011 applicato	+	6.685.971,35	
<b>SALDO GESTIONE COMPETENZA</b>		<b>+</b>	<b>4.047.670,43</b>

<b>B) GESTIONE RESIDUI</b>	
Residui attivi anni precedenti eliminati -	10.625.853,86
Residui passivi anni precedenti eliminati +	24.508.735,17
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI</b>	<b>+ 13.882.881,31</b>

<b>C) RIEPILOGO- Esercizio 2012:</b>	
<b>SALDO GESTIONE DI COMPETENZA (A)</b>	<b>+ 4.047.670,43</b>
<b>SALDO GESTIONE RESIDUI (B)</b>	<b>+ 13.882.881,31</b>
Avanzo di amministrazione 2011 non applicato	+ 1.181.705,16
<b>AVANZO DI AMMINISTRAZIONE 2012</b>	<b>+ 19.112.256,90</b>

I dati finali accertati con il conto consuntivo confermano, anche per il 2012, le tendenze generali emerse negli esercizi precedenti:

- una condizione di sostanziale equilibrio nella gestione di competenza che grazie all'avanzo 2011 applicato alla gestione 2012 evidenzia un risultato positivo, in linea con gli anni precedenti;
- un risultato positivo nella gestione dei residui degli anni precedenti, derivante dal riaccertamento di residui attivi e passivi degli anni pregressi, generato in particolare a seguito della definizione dei rapporti economici-finanziari con la Provincia di Sassari;

Tra gli elementi da monitorare si segnala lo scostamento significativo tra riscossioni e pagamenti che, ovviamente, si ripercuote anche sulla entità dei residui passivi, riconducibile in via principale a residui riferiti ad entrate e spese in conto capitale, che hanno un ciclo della spesa più lungo rispetto a quello delle entrate e spese correnti.

L'avanzo complessivo comprende somme non vincolate e somme a cui corrisponde una precisa destinazione. La parte dell'avanzo di amministrazione composta da fondi non vincolati rappresenta la quota di risorse finanziarie rese disponibili dalla gestione che potranno essere reimpiegate nell'esercizio successivo senza vincolo di destinazione.

Le quote vincolate, a loro volta, riguardano fondi che non hanno trovato impiego ed impegno nel corso del 2012 e che tuttavia mantengono una precisa finalizzazione per tale ragione non possono considerarsi assimilabili ad un reale risparmio per l'amministrazione.

Il risultato finanziario del 2012 si chiude con un avanzo di amministrazione disponibile pari a €19.112.256,90 così distinto:

- fondi vincolati €6.960.955,18;
- fondi per finanziamento spese in conto capitale €550.000,00;
- fondi non vincolati €11.601.301,72;

<b>SPECIFICA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO</b>			
<b>OGGETTO</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>SETTORE</b>	<b>Riferim. annualità</b>
TRASFERIM. MINIST.INTERNO PER CONTRIBUTO SVILUPPO INVESTIMENTI EX CC.MM.	€ 294.747,59	AMM. GEN.	2011 e prec.
TRASFERIMENTI RAS SPESE DI FUNZIONAMENTO UFFICIO DEL LAVORO	€ 14.419,38	UFF. LAVORO	2011 e prec.
TRASFERIMENTI RAS POR 2000-2006 MISURA 5.2 LA QUALITA' DELLA VITA	€ 11.831,90	SOCIALE	2011 e prec.
TRESFERIMENTI RAS-INTERVENTI DI PROMOZIONE DEL TERRITORIO	€ 60.474,36	TURISMO	2011 e prec.
TRASFERIMENTI RAS SPESE FUNZIONAMENTO UFFICIO TURISMO	€ 57.474,30	TURISMO	2011 e prec.
TRASFERIMENTI RAS ACCOGLIENZA TURISTICA	€ 13.044,21	TURISMO	2011 e prec.
TRASFERIMENTI RAS RECUPERO FAUNA SELVATICA	€ 18.500,00	AMBIENTE	2011 e prec.
TRASFERIMENTI STATALI IN MATERIA DI TRASPORTI	€ 2.027,12	VIABILITA'	2011 e prec.
TRASFERIMENTI STATALI INTERVENTI DI POLIZIA AMMINISTRATIVA	€ 3.253,55	AMBIENTE	2011 e prec.
TRASFERIMENTI RAS PROGETTI PILOTA DI EDUCAZIONE AMBIENTALE	€ 12.000,00	AMBIENTE	2011 e prec.
TRASFERIMENTI RAS RECUPERO FAUNA SELVATICA	€ 67.000,00	AMBIENTE	2011 e prec.
TRASFERIMENTI STATALI IN MATERIA DI ENERGIA	€ 4.967,45	AMBIENTE	2011 e prec.
TRASFERIMENTI STATALI INTERVENTI PROTEZIONE CIVILE	€ 23.658,85	AMBIENTE	2011 e prec.
TRASFERIMENTI RAS PLUS 2010-2012	€ 10.376,50	SOCIALE	2012
TRASFERIMENTI RAS CONTROLLO E LOTTA INSETTI NOCIVI	€1.320.660,32	AMBIENTE	2012
SPESE PERSONALE PROGETTO PLUS	€ 5.000,00	SOCIALE	2012
RISARCIMENTO DANNI SETTORE VIABILITA'	€ 10.000,00	VIABILITA'	2012
TRASFERIMENTI PROVINCIA DI SASSARI IV° LOTTO ABBASANTA-OLBIA	€5.013.812,30	VIABILITA'	2012
TRASFERIMENTI GSE FOTOVOLTAICO PADRONGIANUS	€ 17.707,35	AMBIENTE	2012
<b>totale</b>	<b>€6.960.955,18</b>		

<b>SPECIFICA AVANZO DI AMMINISTRAZIONE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE</b>			
<b>OGGETTO</b>	<b>IMPORTO</b>	<b>SETTORE</b>	<b>Riferim. annualità</b>
FONDO UNICO-ACQUISTO MACCHINE E ATTREZZATURE DISTRETTO DEL SUGHERO	€ 200.000,00	SVIL. ECONOM.	2010 e prec.
FONDO UNICO- DISTRETTO DELLA NAUTICA	€ 350.000,00	SVIL.ECONOM.	2010 e prec.
<b>Totale</b>	<b>€ 550.000,00</b>		

Le condizioni strutturali del Bilancio sono definite tramite una serie di indicatori che costituiscono allegati obbligatori al Conto del Bilancio. Innanzitutto ci sono i parametri di rilevazione delle condizioni di deficitarietà così come aggiornati dal decreto del Ministero dell'Interno del 24/9/2009 pubblicato sulla Gazzetta ufficiale 238 del 13/10/2009.

Dalla loro analisi, risulta che la Provincia di Olbia-Tempio non si trova in condizioni strutturalmente deficitarie: tutti gli otto parametri sono rimasti sotto la soglia massima e non rilevano criticità. Il parametro relativo al volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate (n. 2), che nello scorso anno ha rappresentato una criticità, è ora negativo. Del resto l'esercizio 2012 si contraddistingue per il risultato positivo della gestione dei residui passivi a seguito della definizione dei rapporti economici-finanziari con la Provincia di Sassari e conseguente eliminazione delle somme accantonate per tale scopo;

PARAMETRI OBIETTIVI PER LE PROVINCE AI FINI DELL'ACCERTAMENTO DELLA CONDIZIONE DI ENTE STRUTTURALMENTE DEFICITARIO PER IL TRIENNIO 2012-2014		
	CODICE	<input checked="" type="checkbox"/> SI <input type="checkbox"/> NO
1) Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 2,5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento);	50010	X
2) Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 50 per cento degli impegni della medesima spesa corrente (al netto del valore pari ai residui attivi da contributi e trasferimenti correnti dalla regione nonché da contributi e trasferimenti della regione per funzioni delegate);	50020	X
3) Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 38 per cento (al netto dei contributi regionali nonché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale);	50030	X
4) Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 160 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 140 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo rispetto alle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III (fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuoe);	50040	X
5) Consistenza dei debiti fuori bilancio formatisi nel corso dell'esercizio superiore al 1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti (l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre anni);	50050	X
6) Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti;	50060	X
7) Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti;	50070	X
8) Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuoe riferito allo stesso esercizio con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente.	50080	X

Per quanto attiene le risorse delle Provincia queste derivano principalmente;

- dall'attribuzione dei proventi dell'imposta sulle assicurazioni per responsabilità civile autoveicoli (RCA auto): si tratta, per la verità, di "devoluzione" di gettito, per cui non vi è, almeno per ora, la possibilità per il nostro ente di effettuare controlli al riguardo che vengono invece espletati dagli uffici finanziari dello Stato;
- dal riconoscimento dell'intera imposta di trascrizione per gli autoveicoli (IPT): dal 1999 tutto il gettito, precedentemente suddiviso tra I.E.T. (imposta statale) e A.P.I.E.T.. (sovrimposta provinciale), è stato attribuito alla Province; con la legge finanziaria 2007 è stata data la possibilità di aumentare del 30 % l'aliquota;
- Addizionale tassa raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, la Provincia di Olbia-Tempio, a conferma di quanto stabilito dalla Provincia di Sassari, ha stabilito l'aliquota nella misura massima del 5%: I proventi del tributo sono correlati strettamente alla capacità impositiva dei Comuni del territorio che annualmente determinano le proprie tariffe
- Trasferimenti regionali.
- Ai sensi di quanto previsto dal D.Lgs. 68/2011, a decorrere dall'anno 2012, è soppressa l'addizionale provinciale all'accisa sull'energia elettrica (Addizionale ENEL) di cui all'art. all'art. 52 del DLgs 26 Ottobre 1995 n. 504 in ogni caso la RAS dovrebbe accreditare alla Provincia un gettito pari a quanto incassato in precedenza.

Le Entrate Tributarie (titolo I), sono state accertate in €10.389.484,17, pari al 32,06% delle entrate finali, con uno scostamento positivo rispetto alla previsione assestata di €296.343,06, derivanti principalmente da maggiori entrate dell'imposta provinciale di trascrizione autoveicoli (IPT) e dal tributo per l'esercizio di funzioni di tutela ambientale.

I Trasferimenti correnti (Titolo II), che nel 2012 hanno rappresentano il 43,65% delle entrate totali, sono stati pari a euro 14.145.518,30, con uno scostamento positivo rispetto alla previsione di bilancio di € 658.313,32 dovuto soprattutto a maggiori trasferimenti a destinazione vincolata da parte della RAS.

Passando ad esaminare analiticamente le singole categorie di entrata, i Trasferimenti correnti dello Stato sono stati pari a € 1.049.260,02, con uno scostamento positivo rispetto allo stanziamento definitivo assestato di € 2.152,11, mentre i trasferimenti



correnti della Regione ammontano a €12.222.627,30 con un maggiore introito pari a €656.161,21.

Per quanto attiene le Entrate extratributarie gli accertamenti sono stati pari a 513.951,88 euro, corrispondente al 1,58% del totale complessivo delle entrate, con uno scostamento positivo rispetto alle previsioni di bilancio pari a €77.951,88;

Nello specifico, i proventi dei servizi pubblici sono stati pari a 56.953,91 euro (minore entrata di € 24.046,09), mentre quelli riferiti ai beni dell'ente sono stati accertati in 54.016,08 euro (minore entrata di €15.983,92), gli interessi su giacenze di cassa sono stati accertati in 232.575,91 euro (maggiore entrata di €52.575,91), mentre tra i proventi diversi vengono accertate entrate pari a 170.405,98 euro (maggiore entrata pari a €65.405,98).

Le Entrate per Alienazioni, trasferimenti di capitale e riscossione crediti, vengono accertate in 4.935.667,06 euro, che incidono per il 15,23% del totale complessivo delle entrate. La voce più significativa è rappresentata dai trasferimenti di capitali dalla Regione per 4.919.271,19 euro, per la maggior parte destinati al finanziamento di opere del piano di viabilità e edilizia scolastica.

Una importante fonte di finanziamento del bilancio provinciale è costituito da trasferimenti regionali, sia di parte corrente (relativi all'attività amministrativa-gestionale della Provincia e a compiti delegati che prevedono una vera e propria gestione diretta di funzioni) sia in conto capitale per spese di investimento.

L'ammontare complessivo di tali gestioni di competenza ammonta a € 17.136.866,67 accertati nel 2012, suddivisi in € 12.222.627,30 di parte corrente e € 4.914.239,37 per trasferimenti in conto capitale.

Relativamente all'anno 2012 la situazione delle somme trasferite dalla Regione per la gestione corrente e per i trasferimenti in conto capitale è così riepilogata:

	Trasferimenti correnti		Trasferimenti in conto capitale	
	stanziamento definitivo	accertato	stanziamento definitivo	Accertato
Amministrazione generale	6.502.152,42	7.010.687,87	3.411.000,00	3.411.000,00
Ambiente-Flora e fauna	1.372.306,83	1.372.306,83	75.000,00	75.000,00
Pubblica istruzione, Cultura	1.121.166,16	1.041.150,00		
sociale e sanità		158.308,52		
Pianificaz. Territoriale				
Viabilità locale			1.428.239,37	1.428.239,37
Protezione civile	28.363,84	39.701,64		
Turismo, Sport	127.567,66	139.307,06		
Sviluppo economico Lavoro, Industria, Commercio, Artigianato.	2.414.906,18	2.461.165,38		
Agricoltura				

Totale	11.566.466,09	12.222.627,30	4.914.239,37	4.914.239,37
--------	---------------	---------------	--------------	--------------

### Le spese correnti

Un primo approccio con la spesa corrente può essere costituito da una valutazione complessiva dei suoi grandi aggregati, classificati per le categorie più significative non solo dal punto di vista finanziario ma anche da quello gestionale:

Aggregazioni di spese	Somme stanziare	Somme impegnate	% Di utilizzo
Spese di personale	7.662.385,01	7.538.382,33	98,38%
Spese per acquisto beni di consumo	227.612,25	224.039,19	98,43%
Prestazioni di servizio	12.157.138,94	11.583.135,30	95,27%
Utilizzo di beni di terzi	413.565,77	401.049,31	96,97%
Trasferimenti	2.419.101,90	2.414.101,90	99,79%
Interessi passivi e oneri finanziari	79.702,39	79.702,39	100%
Imposte e tasse	601.115,72	568.615,54	94,59%
Oneri straordinari della gestione	2.181.505,63		
Fondo di riserva	70.111,60		
Totale generale spese correnti	25.182.239,21	22.809.025,96	
Aggregazioni di spese	Somme stanziare	Somme impegnate	% Di spesa per intervento
Spese di personale	7.662.385,01	7.538.382,33	29,83%
Spese per acquisto beni di consumo	227.612,25	224.039,19	0,89%
Prestazioni di servizio	12.157.138,94	11.583.135,30	46,00%
Utilizzo di beni di terzi	413.565,77	401.049,31	1,59%
Trasferimenti	2.419.101,90	2.414.101,90	9,58%
Interessi passivi e oneri finanziari	79.702,39	79.702,39	0,31%
Imposte e tasse	601.115,72	568.615,54	2,25%
Oneri straordinari della gestione	2.181.505,63		
Fondo di riserva	70.111,60		
Totale generale spese correnti	25.182.239,21	22.809.025,96	

## **Il risultato economico e patrimoniale**

Il Testo Unico (D.Lgs.267/2000) non prevede un'apposita modulistica o schemi obbligatori per la tenuta della contabilità economica. L'art.232, tra l'altro, stabilisce che "Gli enti locali, ai fini della predisposizione del rendiconto della gestione, adottano il sistema di contabilità che più ritengono idoneo per le proprie esigenze".

Il Decreto Legislativo 18.8.2000 n.267 rappresenta la norma fondamentale su cui si basa il sistema contabile che, in relazione alla funzione di rendicontazione, si esplica nei seguenti documenti:

Conto del Bilancio;

Conto Economico;

Conto del Patrimonio;

## **Analisi dei dati iscritti nel conto economico e nel conto del patrimonio**

**Il conto economico** rappresenta un documento contabile che riepiloga sinteticamente gli oneri ed i proventi conseguiti durante un periodo di tempo considerato. La forma prevista dal decreto, è scalare, e ciò consente di ottenere la graduale formazione del risultato di esercizio, in funzione del contributo delle diverse aree considerate. Infatti il conto espone un primo "risultato della gestione caratteristica" ovvero l'attività tipica ordinaria dell'ente, un secondo "risultato della gestione operativa" comprendente i risultati derivanti dalle aziende speciali, ed infine il "risultato economico" rappresentante la somma algebrica tra costi e ricavi ordinari e straordinari.

1. Un risultato della gestione caratteristica riferita all'ente in senso stretto, considera l'attività svolta direttamente per il raggiungimento dei propri fini, escludendo quanto effettuato con entità esterne (il sistema delle aziende dell'ente locale) ed il risultato della gestione "finanziaria", riferita, cioè, a interessi attivi e passivi su giacenze e debiti.
2. Un risultato della "gestione operativa" considera l'insieme dell'attività dell'ente, comprendendo anche proventi ed oneri dovuti all'insieme del sistema di aziende speciali e partecipate dell'ente, attraverso le quali esso svolge la propria attività in modo indiretto.
3. Un risultato economico d'esercizio che comprende i precedenti ai quali si aggiunge l'insieme dei proventi ed oneri di carattere finanziario riferiti alla gestione del debito, cioè all'insieme dei mutui assunti nel tempo, oltre che all'emissione dei prestiti obbligazionari, e l'insieme dei proventi ed oneri straordinari, relativi ad accadimenti residuali non rientranti nelle precedenti

gestioni (plusvalenze e minusvalenze patrimoniali, insussistenze dell'attivo e del passivo, sopravvenienze dell'attivo, ecc.). In particolare, le insussistenze del passivo sono rappresentate per la maggior parte dalle economie registrate in conto residui relativi alle spese di personale e spese di gestione; le sopravvenienze attive derivano soprattutto da maggiori entrate tributarie registrate in conto residui (in particolare, addizionale taxa raccolta e smaltimento rifiuti solidi urbani, arretrati COSAP ecc.); le insussistenze dell'attivo sono date da minori residui attivi a carico soprattutto di entrate tributarie e patrimoniali.

A seguito della definizione dei rapporti economici-patrimoniali con la Provincia di Sassari, stabiliti con le rispettive deliberazioni dei Consigli provinciali di Sassari e Olbia-Tempio, le immobilizzazioni acquisite senza esborso finanziario sono state valutate dall'ufficio tecnico al presumibile valore di mercato e iscritte nella voce E23 del conto economico (sopravvenienze attive)

Le risultanze finali del conto economico 2012 sono così riassunte:

Proventi della Gestione	€24.816.378,44
Costi della Gestione	€26.415.846,14
<b>Risultato della Gestione</b>	<b>€- 1.599.467,70</b>
Proventi e oneri da aziende speciali e partecipate	€ 0
<b>Risultato della Gestione Operativa(+)</b>	<b>€- 1.599.467,70</b>
Proventi e oneri finanziari (+)	€ 152.873,52
Proventi e oneri straordinari (+)	€ 100.853.432,35
<b>Risultato economico dell'esercizio</b>	<b>€99.406.838,17</b>

### **Il conto del patrimonio**

Anche il conto del patrimonio, come il conto economico, diviene facilmente leggibile anche dai non addetti ai lavori. In esso vengono infatti riportate tutte le voci tipiche di una consistenza patrimoniale di un'azienda, avvicinandosi ai dettami della IV direttiva CEE: all'elenco dei valori delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie seguono i valori dell'attivo circolante distinti in crediti di diversa natura e differente grado di esigibilità. Infine i valori delle passività evidenziano le diverse tipologie di debito, per natura e durata.

In particolare sono così chiaramente evidenziati i valori dei cespiti patrimoniali, al netto dei relativi ammortamenti (il che rende maggiormente significativo il valore economico dei beni).

Vengono inoltre esposti, in modo trasparente, i valori dei debiti e dei crediti oramai non più confusi all'interno di oscure voci finanziarie, quali i “residui attivi e passivi”.

Inoltre, elementi tipici della contabilità economica, evidenziati nel conto del patrimonio, sono i ratei ed i risconti, calcolati in sede di chiusura dell'esercizio allo scopo di ricondurre i costi ed i proventi derivanti dalla gestione alla corretta competenza economica.

Il conto del patrimonio deve rappresentare, inoltre, una “concordanza” con quello finanziario.

Per questo, e l'ordinamento lo ha espressamente previsto, vengono movimentati conti d'ordine che, in calce al conto del patrimonio non alterano il risultato di gestione ma evidenziano comunque fenomeni rilevanti anche dal punto di vista gestionale.

In particolare gran parte dei residui del tit. II spesa sono rappresentati da somme destinate al finanziamento di opere da realizzare, beni strumentali da acquistare; parte dei residui della spesa corrente sono rappresentati da somme con specifica destinazione e somme destinate alla copertura di impegni assunti a fine anno.

Il patrimonio netto, infine, rappresenta la variazione che il valore complessivo del patrimonio dell'ente subisce per effetto della gestione, corrispondente quindi al risultato di esercizio evidenziato dal conto economico.

A seguito della definizione dei rapporti economici-patrimoniali con la Provincia di Sassari, stabiliti con le rispettive deliberazioni dei Consigli provinciali di Sassari e Olbia-Tempio, per quanto attiene la situazione patrimoniale dell'esercizio 2012 si è provveduto ad inserire il valore dei beni immobili, acquisiti senza esborso finanziario, fra le immobilizzazioni materiali dei fabbricati (patrimonio indisponibile e disponibile) alla voce AII 4 e 5, per un importo complessivo pari a €87.009.974,00 come indicato nella tabella seguente predisposta dall'Ufficio Tecnico:

<b>VALORE EDIFICI</b>						
(Valori ricavati da Banca dati quotazioni immobiliari Agenzia del Territorio di Sassari - 2° semestre anno 2012 - con indici di correzione secondo indagine di mercato)						
N.	Denominazione edificio	Superficie Lorda mq	Valore a mq (Agenzia del Territorio)	Fattori di correzione	Valore di applicazione a mq	TOTALE Euro
	<b>ARZACHENA</b>					
1	IPSSAR - Istituto Professionale Alberghiero - Arzachena	9.489,00	1.700,00	0,70*0,70	€ 833,00	€ 7.904.337,00
2	Liceo Scientifico "L. Mossa" - Arzachena	1.119,00	1.700,00	0,70*0,80	€ 952,00	€ 1.065.288,00
	<b>BUDDUSO'</b>					
3	Istituto Tecnico Comm.le e per Geometri - Buddusò	3.772,00	700,00	0,70*0,80	€ 392,00	€ 1.478.624,00
	<b>CALANGIANUS</b>					
4	IPIA Istituto Professionale - Calangianus	7.524,00	800,00	0,70*0,80	€ 448,00	€ 3.370.752,00
	<b>LA MADDALENA</b>					
5	Istituto Tecnico Nautico - La Maddalena	3.028,00	2.300,00	0,70*0,60	€ 966,00	€ 2.925.048,00
6	Liceo Classico "G. G." La Maddalena - Via Trinita SEDE CENTRALE	1.905,00	2.300,00	0,70*0,80	€ 1.288,00	€ 2.453.640,00
7	Liceo Classico "G. G." La Maddalena EX MAGISTRALI - Via Regina Margherita	674,00	2.800,00	0,70*0,80	€ 1.568,00	€ 1.056.832,00
	<b>OLBIA</b>					
8	IPIA Istituto Professionale -	7.967,00	1.900,00	0,70*0,80	€ 1.064,00	€ 8.476.888,00
9	Istituto Tecnico Comm.le e Turistico "D. Panedda" -	4.857,00	2.100,00	0,70*0,70	€ 1.029,00	€ 4.997.853,00
10	IPAA Istituto Prof.le per l'Ambiente e l'Agricoltura -	2.224,00	1.800,00	0,70*0,80	€ 1.008,00	€ 2.241.792,00

11	Liceo Scientifico "L. Mossa" -	5.875,00	2.000,00	0,70*0,80	€ 1.120,00	€ 6.580.000,00
12	Liceo Classico "A. Gramsci" -	6.531,00	2.000,00	0,70*0,80	€ 1.120,00	€ 7.314.720,00
13	Istituto Tecnico Comm.le e Geometri "A. Deffenu"	10.212,00	2.000,00	0,70*0,80	€ 1.120,00	€ 11.437.440,00
	<b>OSCHIRI</b>					
14	IPIA Istituto Professionale	3.412,00	650,00	0,70*0,70	€ 318,50	€ 1.086.722,00
	<b>PALAU</b>					
15	Istituto Tecnico Comm.le e per Geometri	5.434,00	1.800,00	0,70*0,50	€ 630,00	€ 2.685.576,00
	<b>SANTA TERESA</b>					
16	Istituto Omnicomprensivo "P. F. Magnon"	1.162,00	2.500,00	0,70*0,70	€ 1.225,00	€ 1.423.450,00
	<b>TEMPIO PAUSANIA</b>					
17	Istituto Tecnico Comm.le e per Geometri	6.616,00	1.400,00	0,70*0,80	€ 784,00	€ 5.186.944,00
18	Liceo Artistico	5.956,00	1.300,00	0,70*0,70	€ 637,00	€ 3.793.972,00
19	Liceo Classico "G. M. Dettori"	5.914,00	1.400,00	0,70*0,80	€ 784,00	€ 4.636.576,00
	<b>AGGIUS</b>					
20	Casa Cantoniera di "Juncu"	400,00				€ 103.000,00
	<b>BERCHIDDA</b>					
21	Casa Cantoniera di "Tucconi"	260,00				€ 60.000,00
	<b>BUDDUSO'</b>					
22	Caserma di Buddusò	700,00	700,00	0,70*0,70	€ 343,00	€ 240.100,00
	<b>GOLFO ARANCI</b>					
23	Colonia Marina di Marinella	750,00	2.500,00	0,70*0,70	€ 1.225,00	€ 918.750,00
	<b>LUOGOSANTO</b>					
24	Caserma di Luogosanto	400,00	600,00	0,70*0,70	€ 294,00	€ 117.600,00
	<b>OLBIA</b>					
25	Parco del Padrongianus	Fabbr. Mq 80; Area Ha 3,3				€ 2.214.800,00
26	ex Cantoniera	600,00	2.200,00	0,70*0,80	€ 1.232,00	€ 739.200,00

	Cugnana					
	<b>OSCHIRI</b>					
27	Casa Cantoniera di "Concarabella"	300,00				€ 80.000,00
	<b>PADRU</b>					
28	Caserma di Padru	575,00	700,00	0,70*1	€ 490,00	€ 281.750,00
	<b>TEITI</b>					
29	Casa Cantoniera di "Spadulazzu"	250,00				€ 50.000,00
	<b>TEMPIO PAUSANIA</b>					
30	Sede Palazzo Villamarina	1.000,00	1.800,00	1*1	€ 1.800,00	€ 1.800.000,00
31	Casa Cantoniera "La Rena"	500,00	1.200,00	0,70*0,40	€ 336,00	€ 168.000,00
32	Casa Cantoniera "Scupetu"	240,00	600,00	0,70*0,40	€ 168,00	€ 40.320,00
33	Campi Calcetto					€ 80.000,00
					Totale	<b>€ 87.009.974,00</b>

Le risultanze finali del conto del patrimonio 2012 sono così riassunte:

### **Attivo**

Immobilizzazioni	€101.926.289,36
Attivo circolante	€115.135.140,18
Ratei e Risconti	€
<b>Totale Attivo</b>	<b>€217.061.429,54</b>
<b>Conti d'ordine</b>	<b>€36.623.824,40</b>

### **Passivo**

Conferimenti	€ 75.447.035,08
Debiti	€ 21.961.222,95
Patrimonio Netto	€ 119.653.171,51
<b>Totale Passivo</b>	<b>€ 217.061.429,54</b>

<b>Conti d'Ordine</b>	<b>€36.623.824,40</b>
-----------------------	-----------------------



## **Il prospetto di conciliazione**

L'art. 229, comma 9 del TUEL recita: “Al conto economico è accluso un prospetto di conciliazione che, partendo dai dati finanziari della gestione corrente del bilancio, con l'aggiunta di elementi economici, raggiunge il risultato finale economico, I valori della gestione non corrente vanno riferiti al patrimonio”

La ratio della norma va ricercata nella volontà del legislatore di definire un “unico” sistema di contabilità in cui la gestione, che comunque viene rilevata con una contabilità finanziaria, alla resa dei conti non solo dimostra i risultati finanziari, economici e patrimoniali ma indica anche quali sono i collegamenti e le differenze che esistono tra le diverse rappresentazioni.

Diversamente operando, infatti, si verrebbe a creare una situazione in cui coesistono due risultati di gestione, uno finanziario ed uno economico, senza alcun collegamento tra di essi.

Non solo, si verrebbe a perdere un importante risultato che discende dalla introduzione della contabilità economica: la capacità di analizzare più compiutamente i conti finanziari. Mi riferisco, ad esempio a:

- analisi dei residui attivi e passivi evidenziandone il contenuto “patrimoniale” (scompare il contenitore omnibus che, sotto la voce “residuo” poteva dare copertura, indifferentemente, a veri debiti o a pure intenzioni di spendere prive di contenuto patrimoniale;
- analisi dell'utilizzo “economico” delle attribuzioni finanziarie evidenziando la correlazione tra ricavi ed accertamenti e, soprattutto, tra costi e impegni.

Il “prospetto di conciliazione”, certamente complesso nel suo aspetto tecnico, può aiutare a capire il motivo del risultato.

Con un approccio empirico, che però può dare l'idea di come dati finanziari ed economici possono raccordarsi, si può constatare come, sotto il profilo economico, contribuiscano a migliorare il risultato di gestione e, quindi, il valore di incremento del patrimonio, i seguenti aspetti:

- l'ammontare degli impegni (e dei pagamenti) effettuati nel tit. III della spesa per rimborso quote capitali di mutui: si tratta di valori finanziati con fondi “di parte corrente” e quindi con proventi propri dell'esercizio. Tali erogazioni aumentano il valore del patrimonio in quanto destinate a diminuire i debiti;
- l'ammontare dei beni a valenza pluriennale acquistati con finanziamenti di parte corrente: anche in questo caso il loro valore andrà ad incrementare il patrimonio ed i ricavi utilizzati (o meglio i proventi di parte corrente) non si contrappongono ad altrettanti costi di gestioni applicati all'esercizio;

- la somma algebrica tra risparmi, maggiori entrate e minori entrate, confluita nell'avanzo di amministrazione (plusvalenze dell'attivo – minusvalenze dell'attivo e del passivo);
- l'entità di impegni finanziari di parte corrente costituenti “costi anno futuro”, cioè quegli impegni assunti a fronte di costi in via di formazione che l'ordinamento consente (impegni a copertura gare in fase di espletamento, impegni per garantire la copertura di particolari vincoli giuridici ecc.).

Ininfluyente sul risultato della gestione è la rettifica, sia dalla parte delle spese che dalla parte delle entrate, dei proventi e dei costi correnti con vincolo di destinazione (ad esempio i trasferimenti da regione da ritrasferire a terzi soggetti).

### **Patto di stabilità 2012**

Con la legge di stabilità per il 2011 (articolo 1, comma 87-124, Legge 13 dicembre 2010, n. 220) è stata definita la disciplina del Patto di stabilità interno per gli anni 2011, 2012 e 2013. La disciplina è stata integrata dai decreti-legge approvati nel corso dell'estate 2011 (D.L. 6 luglio 2011, n. 98 e D.L. 13 agosto 2011, n. 138), con i quali è stata realizzata la manovra di risanamento dei conti pubblici 2012-2014.

Gli obiettivi finanziari fissati per le Province, in termini di indebitamento netto e fabbisogno, fissati dall'articolo 14, comma 1, del D.L. n. 78/2010 sono i seguenti:

- per le province: 300 milioni di euro per l'anno 2011 e in 500 milioni di euro a decorrere dall'anno 2012;

I citati decreti legge 98/2011 e 138/2011 hanno imposto agli enti locali, a partire dal 2012, un ulteriore concorso alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica, nella seguente misura, in termini di fabbisogno e di indebitamento netto:

- per le province: 700 milioni di euro per l'anno 2012 e 800 milioni a decorrere dall'anno 2013;

La Legge 12 novembre 2011, n. 183 (Legge di stabilità 2012) ha disciplinato le modalità operative del patto di stabilità per il 2012 e per le annualità successive.

Prima di entrare nel merito degli aspetti operativi, l'art. 30, Legge n. 183/2011 definisce alcuni aspetti in termini di riduzione del contributo alla manovra per l'anno 2012. In particolare:

- è stata definita direttamente dalla Legge di stabilità 2012 (senza necessità di provvedere con Decreto Ministeriale) la riduzione della manovra per l'anno

2012 da distribuire tra i comparti e che scaturisce dalle maggiori entrate derivanti dall'attuazione della Robin Tax. La misura della riduzione per le Province sono pari a 150 milioni di euro alle province;

- è stato definito l'importo della riduzione del contributo degli enti virtuosi alla manovra per l'anno 2012 che per le province ammonta a 20 milioni di euro.
- è stato determinato in 20 milioni di euro il contributo alla manovra per l'anno 2012 per gli enti che partecipano alla sperimentazione del nuovo sistema contabile di cui al D.Lgs. 118/2011.

### Il calcolo degli obiettivi

Fermo restando l'obiettivo strutturale, costituito da un saldo finanziario espresso in termini di competenza mista pari a zero, l'obiettivo specifico delle province è determinato applicando alla spesa corrente media sostenuta nel periodo 2006-2008, desunta dai certificati di conto consuntivo, le seguenti percentuali:

	2012	2013 e successivi
Province	16,5%	19,7%

Le percentuali sopra evidenziate si applicano nelle more dell'adozione del decreto con il quale verranno ripartiti gli enti in funzione dei parametri di virtuosità. Successivamente all'emanazione del decreto, invece, le province ed i comuni con popolazione superiore a 1.000 abitanti che non rientrano tra gli "enti virtuosi" applicheranno le nuove percentuali che verranno rideterminate al fine di recuperare gli obiettivi che non devono essere raggiunti dagli enti virtuosi. Le nuove percentuali, comunque, non potranno essere superiori a:

	2012	2013 e successivi
Province	16,9%	20,1%

Ogni ente dovrà quindi conseguire, per ciascuno degli anni 2012, 2013 e successivi, un saldo di competenza mista (calcolato come somma algebrica degli importi risultanti dalla differenza tra accertamenti e impegni, per la parte corrente, e dalla differenza tra incassi e pagamenti, per la parte in conto capitale, al netto delle entrate derivanti dalla riscossione di crediti e delle spese derivanti dalla concessione di crediti, come riportati nei certificati di conto consuntivo) non inferiore al valore della propria spesa corrente media registrata negli anni 2006-2008, moltiplicata per la percentuale stabilita.

Per sterilizzare gli effetti connessi con il taglio dei trasferimenti determinati dal comma 2 dell'articolo 14 del decreto legge 78 del 2010 in ciascuno degli anni 2012, 2013 e successivi, l'obiettivo di saldo finanziario di competenza mista non deve essere inferiore al valore individuato in base al meccanismo sopra evidenziato, diminuito di un importo pari alla riduzione dei trasferimenti.

Il bilancio di previsione degli enti sottoposti al Patto di stabilità deve essere approvato iscrivendo le previsioni di entrata e di spesa di parte corrente in misura tale che, unitamente alle previsioni dei flussi di cassa di entrate e spese di parte capitale, al netto delle riscossioni e delle concessioni di crediti, sia garantito il rispetto delle regole che disciplinano il Patto.

A tal fine, gli enti locali sono tenuti ad allegare al bilancio di previsione un apposito prospetto contenente le previsioni di competenza e di cassa degli aggregati rilevanti ai fini del Patto di stabilità interno.

**All. OB/12/P - Calcolo dell'obiettivo di competenza mista**

PATTO DI STABILITA' INTERNO 2012-2014				
DETERMINAZIONE DELL'OBIETTIVO				
(legge 12 novembre 2011, n. 183)				
PROVINCE				
(migliaia di euro)				
Modalità di calcolo Obiettivo 2012-2014				
FASE 1		Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008
	SPESE CORRENTI (Impegni)	14.585	19.922	23.548
		(a)	(b)	(c)
		Media		
	MEDIA delle spese correnti (2006-2008) <sup>(1)</sup>	19.352		
		(d)=Media(a;b;c)		
		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti (comma 2 , art. 31, legge n. 183/2011)	16,5%	19,7%	19,7%
		(e)	(f)	(g)
		Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
SALDO OBIETTIVO determinato come percentuale data della spesa media (comma 2 , art. 31, legge n. 183/2011)	3.193	3.812	3.812	
	(h)=(d)*(e)	(i)=(d)*(f)	(l)=(d)*(g)	

FASE 2	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI, di cui al comma 2, dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010 (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
		1.373	2.195	2.195
		(m)	(n)	(o)
FASE 3-A (Enti NON virtuosi)	SALDO OBIETTIVO AL NETTO DEI TRASFERIMENTI (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
		1.820	1.617	1.617
		(p)=(h)-(m)	(q)=(l)-(n)	(r)=(l)-(o)
FASE 3-A (Enti NON virtuosi)	PERCENTUALI da applicare alla media delle spese correnti degli enti NON virtuosi (comma 6, art. 31, legge n. 183/2011 )	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
		16,9%	20,1%	20,1%
		(s)	(t)	(u)
FASE 3-A (Enti NON virtuosi)	RIDUZIONE DEI TRASFERIMENTI ERARIALI, di cui al comma 2, dell'art. 14, del D.L. n. 78/2010 (comma 4, art.31, legge n. 183/2011)	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
		1.373	2.195	2.195
		(v)=(m)	(z)=(n)	(aa)=(o)
FASE 3-B (Virtuosi)	SALDO OBIETTIVO ENTI NON VIRTUOSI (commi 4 e 6, art. 31, legge 183/2011 )	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
		1.897	1.695	1.695
		(ab)=(d)*(s)-(v)	(ac)=(d)*(t)-(z)	(ad)=(d)*(u)-(aa)
FASE 3-B (Virtuosi)	SALDO OBIETTIVO ENTI VIRTUOSI (comma 5, art.31, legge n. 183/2011 )	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
		0	1.695	1.695
		(ae)	(af)=(ac)	(ag)=(ad)
FASE 4 (anno 2012)	PATTO REGIONALE "Verticale" <sup>(2)</sup> Variazione obiettivo ai sensi del comma 138, art 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)	Anno 2012		
		(ah)		
FASE 4 (anno 2012)	PATTO REGIONALE "Orizzontale" <sup>(3)</sup> Variazione obiettivo ai sensi del comma 141, art. 1, legge n. 220/2010 (comma 17, art. 32, legge n. 183/2011)	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
		(ai)	(al)	(am)
FASE 4 (anno 2012)	SALDO OBIETTIVO 2011 RIDETERMINATO -PATTO REGIONALE (fase 4)	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
		1.897	1.695	1.695
		(an)=(ab)+(ae) +(ah)+(ai)	(ao)=(ac) +(al)	(ap)=(ad)+(am)
FASE 4 (anno 2012)	SALDO OBIETTIVO FINALE	Anno 2012	Anno 2013	Anno 2014
		1.897	1.695	1.695
		(aq)=(an)	(ar)=(ao)	(as)=(ap)

La Provincia di Olbia-Tempio per l'esercizio 2012 ha rispettato le disposizioni indicate dalla Legge Finanziaria 2012 in materia di Patto di stabilità e di spesa per il personale. L'avvenuto rispetto del patto è stato trasmesso al Ministero competente entro il 31 Gennaio 2013.